

LA CITTÀ DEI VELENI

LA BOMBA ECOLOGICA

10 ANNI DI LOTTE E RITARDI

Il sindaco: i residenti vessati per troppo tempo. Le scuse di Maria Maugeri: «Dovevamo vagliare ogni ipotesi»

INQUINAMENTO MAGGIORE

Trovate tonnellate di amianto nel terreno ed anche un ordigno bellico che hanno rallentato il cantiere. Da sanificare anche la falda acquifera

Gazometro, bonifica ultimo atto poi nascerà il parco al Libertà

Progetto da 4,7 milioni per completare i lavori. Decaro: tutto risolto entro fine anno

NINNI PERCHIAZZI

● Ex gasometro allo step definitivo per disinnescare la bomba ecologica e iniziare a dar vita ad un nuovo parco cittadino nel cuore del quartiere Libertà. Presentato ieri, a Palazzo di Città, il progetto esecutivo delle opere di completamento dei lavori di bonifica e di messa in sicurezza definitiva dell'ex sito industriale dopo oltre dieci anni di lotte, dispute, ritardi, che hanno finito per condizionare la vita dei residenti del Libertà, «per troppo tempo», ha rimarcato il sindaco **Antonio Decaro** nel focalizzare l'obiettivo sull'obiettivo finale: «Chiudere un'altra grave questione ambientale».

Ultimo intoppo in ordine di tempo, l'imprevista presenza di manufatti in amianti miscelati al terreno e agli idrocarburi che hanno determinato una maggiore contaminazione della zona. Da qui il ricorso ad un ulteriore monitoraggio ambientale e la necessità di preporre una perizia di variante che ha portato alla redazione del nuovo progetto di bonifica per un importo pari a 4,7 milioni (finanziati dalla Regione Puglia

con fondi Fesr). «Ciò che più conta è essere riusciti ad istruire le procedure per la gara d'appalto che ci consentirà di riprendere la bonifica e risolvere definitivamente il problema», ha detto ancora il primo cittadino, ricordando che a fine anno, a lavoro completato, si potrà dar via al progetto del parco. La gara è al massimo ribasso e si conta entro giugno di poter aprire i cantieri destinati a durare quattro mesi.

Non sono mancate le scuse al quartiere per i ritardi. È stata **Maria Maugeri** (già assessore all'Ambiente, delegata del sindaco per l'Ambiente) a farle. «Abbiamo tentato di esperire diversi tentativi per evitare di procedere con una nuova gara, ma purtroppo la ditta, per problemi di liquidità, non ha potuto proseguire con gli interventi di bonifica e così abbiamo dovuto optare per un nuovo appalto, rallentando la tempistica della bonifica», ha detto, per poi ringraziare la Regione per «il costante apporto».

Si diceva di intoppi e ritardi, alcuni evidentemente connessi alla contaminazione da idrocarburi rivelatasi più estesa superficialmente e più profonda ri-

spetto alle previsioni, con l'ulteriore tegola della presenza non prevista di materiali contenenti amianto. Una mistura micidiale che ha comportato lo smaltimento di una maggiore quantità di rifiuti. «Alla fine della bonifica dei terreni verranno smaltite circa 45mila tonnellate di rifiuti, rispetto alle 32.500 tonnellate previste in progetto, di cui circa 3.500 saranno le tonnellate di rifiuti contenenti amianto», ha precisato **Vincenzo Campanaro**, direttore della ripartizione Tutela dell'ambiente, sottolineando «l'importanza della collaborazione con l'Arpa».

Ulteriore imprevisto, il ritrovamento, durante le operazioni di scavo, di una bomba inesplosa risalente alla seconda Guerra Mondiale - rimossa dal cantiere a febbraio 2013, con l'ausilio dell'esercito italiano -, che però ha imposto la bonifica da eventuali altri ordigni bellici sulle restanti aree interessate dagli scavi.

Inoltre, i lavori prevedono anche gli interventi sulla falda acquifera con l'installazione di un impianto per la bonifica della falda stessa, destinati a durare negli anni (una decina), senza però impedire il progetto di creazione del parco.



Decaro: basta ritardi Lavori alla Fibronit l'appalto va al quarto

■ L'amministrazione comunale è apparsa intenzionata a segnare un punto di svolta anche nella vicenda della ex Fibronit, la fabbrica della morte del capoluogo che ha già mietuto tante vittime a causa dell'amianto. «È nostra intenzione sbloccare la situazione - ha spiegato il sindaco **Antonio Decaro** - legata ai molteplici ricorsi al Tribunale amministrativo che si sono succeduti di fatto bloccando l'affidamento della e la successiva apertura dei cantieri». In pratica le imprese classificate ai primi tre posti per completare i lavori di bonifica sono poi state estromesse a causa di intoppi di carattere burocratico, dalle stesse aziende contestati davanti al Tar. «In ogni caso stiamo provvedendo ad aggiudicare l'appalto al quarto - ha detto Decaro -. Un anno e mezzo di ritardi a causa dei ricorsi non è sopportabile, abbiamo necessità di intervenire per non vanificare i precedenti interventi e per poter poi procedere alla realizzazione del parco.

[n.perch.]



BOMBA ECOLOGICA
L'area dell'ex gazometro, la cui bonifica da idrocarburi e amianto verrà ultimata entro la fine dell'anno. Poi potranno iniziare i lavori per la realizzazione del parco al quartiere Libertà